

ersa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Allegato 3

PIANO della

PRESTAZIONE

2016

SOMMARIO

1. Premesse e quadro normativo	pag. 3
---	---------------

PRIMA PARTE

2. Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA	pag. 5
2.1 Competenze dell'ERSA	pag. 5
2.2 Organi (ex art. 4 L.R. 8/2004).....	pag. 6
2.3 Sistemi di controllo	pag. 6
2.4 Dotazione finanziaria (ex art. 10 L.R. 8/2004)	pag. 7
2.5 Struttura e organizzazione	pag. 8
2.6 Attività strategiche 2016	pag. 10
2.7 Punti di forza e di debolezza dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale – ERSA	pag. 11
2.8 Analisi SWOT dell'ERSA	pag. 15

SECONDA PARTE

3. Nuovi indirizzi per il 2016	pag. 16
3.1 Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali	pag. 16
3.2 Servizio promozione, statistica agraria e marketing.....	pag. 17
3.3 Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica	pag. 19
4. Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore Manifatturiero Obiettivo strategico 07: Rilancio dell'agricoltura INTERVENTI per l'anno 2016	pag. 22

1. Premesse e quadro normativo

La prestazione o performance è il contributo che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni della collettività, per i quali l'organizzazione è stata costituita.

Il significato accolto si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati di essa: pertanto la prestazione si presta ad essere misurata, gestita e programmata.

Il Piano della prestazione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA (di seguito, ERSA) per l'anno 2016 definisce gli interventi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione collettiva o individuale del personale dell'Agenzia.

Il documento trae origine dal programma di governo ed è strutturato in una prima parte descrittiva e di rappresentazione della missione dell'ERSA, delle sue molteplici funzioni e delle sue risorse, della struttura organizzativa di cui dispone; nella seconda parte sono indicate le azioni e gli interventi da realizzare.

Gli interventi inseriti nel Piano sono stati costruiti in modo coerente con quanto previsto nella sezione di competenza della RPPR 2016 – 2018 sulle politiche da adottare e sui risultati attesi.

I singoli interventi definiscono i modi, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al raggiungimento delle azioni programmate. Il tutto è sintetizzato attraverso apposite "schede della prestazione" che individuano l'indicatore di riferimento, a cui è attribuito un "target" (valore programmato o atteso), la relativa tempistica, la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali e le responsabilità organizzative.

L'articolo 6, comma 1, della L.R. 11 agosto 2010, n. 16 (Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre) dispone che, al fine di valutare la prestazione organizzativa e individuale del personale, le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale adottano progressivamente un apposito sistema di misurazione e di valutazione che individui le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Il processo di armonizzazione dei bilanci pubblici secondo i principi e con le modalità definite dal D. Lgs. n. 118/2011, vedrà, a partire dal 2016 il passaggio da un sistema di sola contabilità finanziaria ad un sistema integrato con una contabilità economico – patrimoniale, che comporta una classificazione della spesa per missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali perseguite dalle Amministrazioni in base alle proprie competenze istituzionali; i programmi rappresentano aggregati omogenei di attività, volte al perseguimento degli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. Ciò allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la lettura secondo la finalità di spesa, consentire la più ampia comparabilità dei dati di bilancio.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia già dal 2015 ha intrapreso l'allineamento al D. Lgs. n. 118/2011, con l'approvazione degli schemi del bilancio di previsione regionale e degli enti strumentali regionali in chiave armonizzata, con la contestuale riclassificazione dei capitoli di bilancio per missioni e programmi, funzionale a consentire di collegare l'impiego delle risorse pubbliche al conseguimento degli obiettivi individuati nel Piano della prestazione.

Sulla base dell'aggiornato quadro normativo, viene garantito il raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria (bilanci di previsione) e lo strumento di programmazione della performance (Piano della Prestazione).

Il sistema complessivo persegue l'obiettivo di consentire la costante verifica fra risultati realizzati e risultati programmati, al fine di realizzare la migliore combinazione tra risorse impiegate e valore prodotto in termini di capacità di soddisfare i bisogni della comunità di riferimento.

PRIMA PARTE

2. Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale - ERSA

L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA, istituita con la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale ERSA) è un ente funzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, preposto all'assistenza tecnico-scientifica, alla sperimentazione e ricerca, alla formazione e all'aggiornamento per il trasferimento dell'innovazione, alla divulgazione, alla promozione dei marchi di qualità, nonché alla certificazione della qualità, nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura.

L'ERSA costituisce la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, istituita con la legge regionale 1° ottobre 2002, n. 24 (Istituzione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA), denominata già ERSA, la quale, a sua volta, costituiva la trasformazione dell'Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura (di cui alla L.R. n. 18/1993), già Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, fondato nel 1968.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della LR 8/2004, l'ERSA è dotata di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica ed è sottoposta alla vigilanza ed al controllo della Regione.

Inoltre, come previsto dall'articolo 3, comma 4, della medesima legge, per le proprie finalità istituzionali può operare anche mediante organismi associativi, organizzazioni pubbliche e private appositamente costituite, società, università e istituti di ricerca.

2.1 Competenze dell'ERSA

L'ERSA è strumento di raccordo tra le esigenze del settore produttivo e le attività dei soggetti operanti nell'ambito della ricerca, della sperimentazione e dell'innovazione in agricoltura, al fine di migliorare la qualità della vita, di conservare le risorse naturali, di tutelare il paesaggio, nonché di favorire l'ammodernamento delle imprese e migliorare la qualità dei prodotti.

In particolare, l'ERSA:

- a) cura i servizi per la promozione delle conoscenze agli imprenditori e agli operatori agricoli e ittici e l'aggiornamento e la qualificazione professionale del personale che svolge attività di servizi per la promozione delle conoscenze, con particolare riferimento al trasferimento dell'innovazione, collegata con la ricerca applicata e la sperimentazione anche attraverso l'effettuazione di prove pratico-dimostrative;
- b) attua, in collaborazione con l'Amministrazione regionale e con gli enti e gli istituti di ricerca e le amministrazioni locali, la ricerca e la sperimentazione finalizzate al miglioramento qualitativo delle produzioni, all'innovazione e al perfezionamento delle tecnologie di produzione;
- c) cura la formazione degli operatori attraverso corsi di qualificazione e perfezionamento volti allo sviluppo delle capacità professionali, all'orientamento per l'innovazione del prodotto, nonché al miglioramento delle tecniche di produzione e alla diffusione della professionalità agricola e di quella ittica;
- d) effettua studi, analisi chimico-agrarie, prove tecniche di campo, validazione, controllo e certificazione genetica per il miglioramento delle colture agrarie, degli allevamenti zootecnici, dei fitofarmaci e della qualità dei prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici;
- e) svolge, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, attività vivaistica in ambito agricolo e forestale;
- f) svolge attività di promozione, coordinamento e gestione dei marchi di origine e di qualità;
- g) promuove e attua, anche in collaborazione con altri organismi pubblici e privati, le attività per favorire la valorizzazione e la commercializzazione, in Italia e all'estero, dei prodotti agricoli e agroalimentari regionali;

- h) svolge per conto dell'Amministrazione regionale attività di consulenza, di supporto tecnico-scientifico e di analisi per controlli ufficiali;
- i) svolge, attraverso i propri laboratori, funzioni di supporto tecnico-specialistico a favore dei soggetti operanti nel settore agricolo, della pesca e della acquacoltura;
- l) attua, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, progetti anche in collaborazione con altre regioni e stati esteri, compresi i programmi di cooperazione internazionale;
- m) cura la divulgazione alla generalità degli operatori agricoli delle informazioni di carattere tecnico ed economico e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni, anche mediante l'utilizzo di sistemi informatici innovativi;
- n) cura la statistica agraria;
- o) cura, con riferimento all'agricoltura biologica, la vigilanza sull'attività degli organismi di controllo riconosciuti a livello nazionale, la tenuta dell'Elenco regionale degli operatori biologici, l'informazione ai consumatori e l'inoltro alle competenti autorità nazionali delle informazioni dovute;
- p) cura, con riferimento all'agriturismo, la vigilanza, la formazione professionale, l'attività sanzionatoria, la gestione della banca dati della realtà agrituristica regionale e le attività di cui agli articoli 15 e 16 della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 (Disciplina dell'agriturismo);
- q) cura le gestioni fuori bilancio del già ERSA, compresi i fondi rischi a supporto di garanzie fidejussorie;
- r) attua, in via esclusiva, attività, a valenza collettiva, di lotta guidata e integrata per la difesa delle piante, anche avvalendosi di organismi pubblici e privati.
- s) assicura l'applicazione della normativa in materia fitosanitaria attuando attività diagnostiche, di ricerca e di prevenzione fitopatologica, nonché promuovendo l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari anche attraverso l'attivazione di sistemi di controllo funzionale delle macchine irroratrici;
- t) esercita le competenze regionali in materia di utilizzo delle risorse genetiche dei vegetali.

2.2 Organi (ex art. 4 L.R. 8/2004)

Sono organi dell'ERSA:

- a) il Direttore generale
- b) il Collegio dei revisori contabili

2.3 Sistemi di controllo

Il controllo sull'attività dell'ERSA, secondo le rispettive competenze è svolto:

- dall'Ufficio Ragioneria dell'Agenzia per il controllo interno sugli atti e provvedimenti
- dal Collegio dei Revisori contabili, composto da tre membri effettivi, nominati con decreto del Presidente della Regione, per il controllo sull'attività di bilancio (ex art. 7 L.R. 8/2004)
- dalla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio coordinamento generale, giuridico e controlli, per il controllo sui trasferimenti finanziari regionali dalla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio partecipazioni regionali, per il controllo contabile sul bilancio.

2.4 Dotazione finanziaria (ex art. 10 legge regionale 8/2004)

Costituiscono fonte di finanziamento dell'ERSA:

- a) La quota annuale per le spese di funzionamento erogata dalla Regione;
- b) I proventi di gestione;
- c) Ulteriori finanziamenti previsti dal bilancio regionale;
- d) Eventuali finanziamenti UE per progetti specifici;
- e) Eventuali finanziamenti finalizzati dallo Stato per le attività svolte dall'ERSA (per esempio il progetto "Friulano");
- f) Altre entrate (per esempio lasciti, sovvenzioni e donazioni da parte di privati).

Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2014, oggetto di ultimo consuntivo ERSA approvato, le risorse trasferite risultano pari a € 4.502.499,53 e il risultato d'esercizio risulta pari a € 3.917.173,09, applicato all'esercizio finanziario 2015 con il seguente riassunto, approvato con decreto del Direttore Generale ERSA n. 48 dd. 30/04/2015.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELL' ENTRATA E DELLA SPESA

ENTRATA	COMPETENZA		
	Residui	Competenza	Cassa
TITOLO I Entrate derivanti da trasferimenti correnti	3.482.003,84	4.464.692,53	7.861.768,85
TITOLO II Altre entrate	402.419,30	1.251.467,88	1.840.991,12
TITOLO III Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	10.218,98	-	10.218,98
Titolo IV Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	40.000,00	8.583,66	48.583,66
TOTALE ENTRATE FINALI	3.934.642,12	5.724.744,07	9.761.562,61
TITOLO V Accensione di prestiti	-	-	-
TITOLO VI Partite di giro	283.161,53	655.823,00	842.433,90
TOTALE	4.217.803,65	6.380.567,07	10.603.996,51
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	3.917.173,09	
SOMME TRASFERITE			
FONDO INIZIALE DI CASSA			2.746.278,53
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.217.803,65	10.297.740,16	13.350.275,04

SPESA	COMPETENZA		
	Residui	Competenza	Cassa
TITOLO I Spese correnti	2.190.243,27	8.695.498,42	11.792.552,91
TITOLO II Spese in conto capitale	325.544,88	946.418,74	519.248,94
TITOLO III Estinzione di mutui e anticipazioni	-	-	-
TITOLO IV Partite di giro	465.065,78	655.823,00	1.038.473,19
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.980.853,93	10.297.740,16	13.350.275,04

2.5 Struttura e organizzazione

La gestione dell'Agenzia avviene attraverso un Direttore generale che ha la rappresentanza legale dell'Agenzia ed è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta regionale e della gestione dell'ERSA, attualmente sono presenti un Direttore di servizio, tre Posizioni organizzative, otto Coordinatori di struttura stabile. L'organico al 31.12.2015 è costituito da 90 dipendenti appartenenti al ruolo unico regionale.

L'ERSA, inoltre, si avvale della prestazione di tredici professionalità acquisite con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato, in ossequio al disposto dell'art. 13, comma 2 della L.R. n. 8/2004.

L'ERSA, che ha sede legale in Gorizia, si articola nei seguenti tre Servizi:

- Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali, avente sede a Gorizia;
- Servizio promozione, statistica agraria e marketing, avente sede a Pozzuolo del Friuli;
- Servizio fitosanitario e chimico, ricerca sperimentazione e assistenza tecnica, avente sede a Pozzuolo del Friuli.

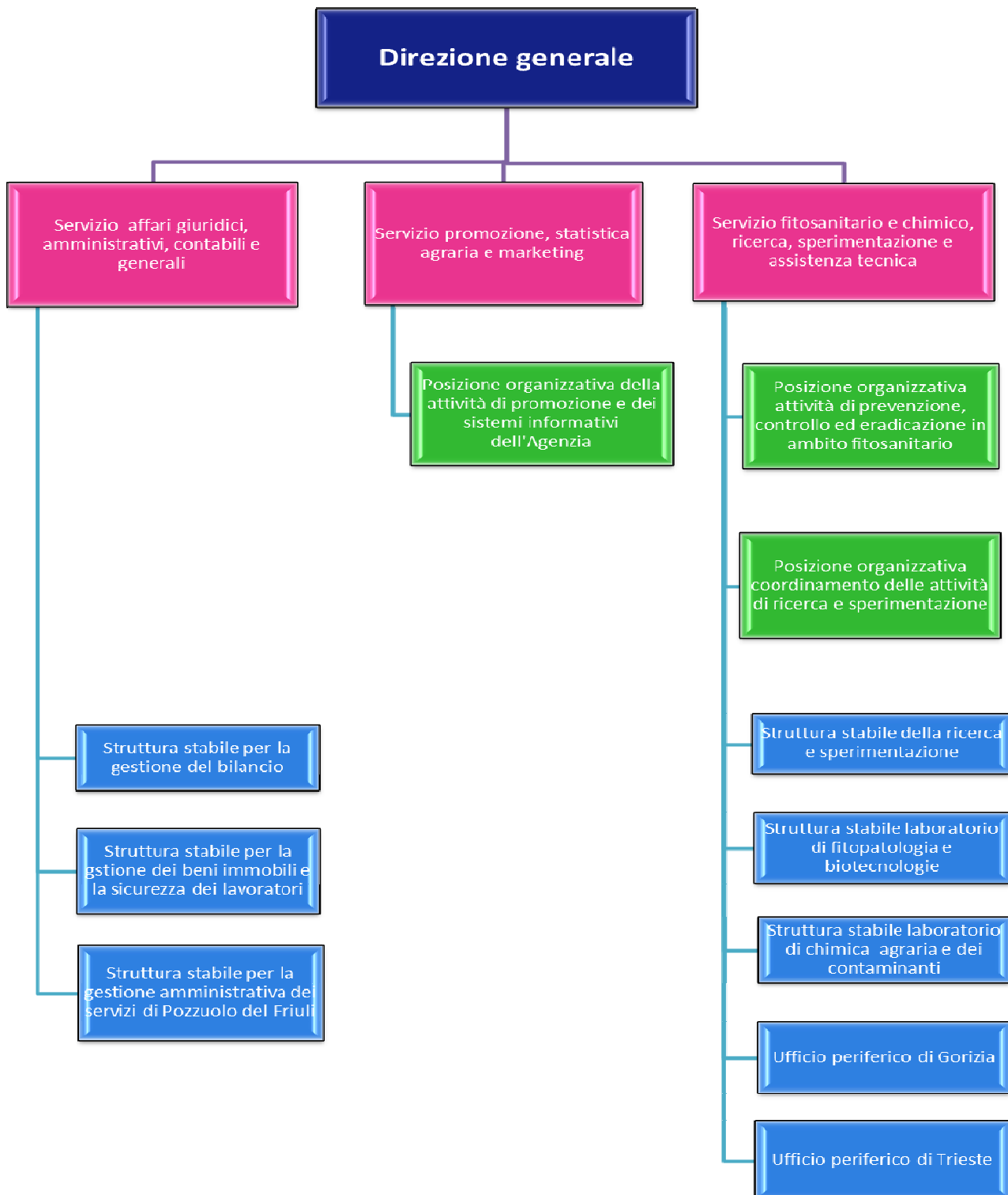
Risultano attualmente conferiti presso l'Agenzia i seguenti incarichi di posizione organizzativa:

- "Coordinamento della attività di ricerca e sperimentazione";
- "Attività di prevenzione, controllo ed eradicazione in ambito fitosanitario";
- "Coordinamento delle attività di promozione e dei servizi informativi dell'Agenzia";

e di coordinamento presso le seguenti strutture stabili:

- Struttura stabile per la gestione amministrativa dei servizi di Pozzuolo del Friuli
- Struttura stabile per la gestione dei beni immobili e la sicurezza dei lavoratori
- Struttura stabile per la gestione del bilancio
- Struttura stabile delle ricerca e sperimentazione
- Ufficio periferico di Gorizia del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca sperimentazione e assistenza tecnica
- Struttura stabile laboratorio di fitopatologia e biotecnologie
- Ufficio periferico di Trieste del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca sperimentazione e assistenza tecnica
- Struttura stabile laboratorio di chimica agraria e dei contaminanti

Organigramma dell'ERSA al 31.12.2015



2.6 Attività strategiche 2016

- a) Saranno resi operativi altri nuovi disciplinari per la certificazione AQUA, in particolare sono in avanzata fase di studio quattro disciplinari relativi a: carne bovina e bufalina, mais, soia, prodotti dell'alpeggio.
- b) Saranno quindi studiate azioni di marketing specificamente dedicate ai marchi di qualità, producendo un documento programmatico.
- c) L'attività di promozione proseguirà anche con la partecipazione alle fiere nazionali ed internazionali specialistiche di settore, la creazione di eventi dedicati al settore agroalimentare regionale, la pubblicità e la diffusione della conoscenza di tutte le eccellenze e peculiarità del territorio, in particolare di quello montano. In particolare, nei prossimi anni, si vogliono monitorare con accuratezza gli effetti di tali azioni, per dare solidità agli strumenti di promozione utilizzati, riducendo eventuali sprechi.
- d) Nel campo della lotta fitopatologica guidata ed integrata, si intende alimentare il sistema regionale, in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, con l'adozione tempestiva di tutti gli atti di indirizzo.
- e) L'Ersa deve inoltre sostenere il suo ruolo di controllo e certificazione, atto a prevenire l'introduzione, l'esportazione ed il movimento di organismi nocivi, confermando l'efficienza ed efficacia della propria azione, che ha già reso più competitive le importazioni nel porto di Trieste, nonché facilitato l'export, in particolare del prodotto di cui è leader la regione, cioè le barbatelle.
- f) Si vogliono confermare ed anche rafforzare, le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza: le ricadute positive di tali attività a beneficio dell'agricoltura regionale, saranno riscontrate presso i soggetti interessati e beneficiari, per confermare così il ruolo concreto dell'Agenzia.
- g) Particolare attenzione sarà dedicata alla prevenzione, controllo e bonifica delle micotossine presenti nel mais di produzione regionale, partecipando anche a progetti condivisi con tutti gli altri soggetti interessati dalla filiera.
- h) Grande cura sarà dedicata anche alle prove su coltivazioni alternative al mais, all'agricoltura biologica ed alla conservazione della biodiversità in agricoltura.
- i) Infine saranno riscontrati i risultati dell'installazione, avvenuta nel 2015, degli impianti di depurazione dell'acqua, in ambito malghivo, con riscontri sulla qualità dei prodotti di trasformazione del latte.

2.7 Punti di forza e di debolezza dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale – ERSA.

Di seguito vengono individuati alcuni punti di forza e di criticità dell'ERSA, che costituiscono elemento di valutazione per l'individuazione degli interventi da inserire nel Piano della prestazione, suddivisi per "servizio".

Punti di forza	Elementi di criticità
	<p>Dal mese di settembre 2015 è vacante l'incarico di Direttore del Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica.</p> <p>Dal 1 gennaio 2016 è vacante l'incarico di Direttore del Servizio promozione, statistica agraria e marketing così come dal luglio 2014 al 31/12/2015 è stato vacante quello del Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali.</p> <p>Sussiste carenza costante di personale in organico per affrontare le problematiche sia in materia fitosanitaria e ricerca, (esercitazione di campo e di laboratorio) sia in materia di bilancio, di gestione amministrativa e promozionale, tale, per cui l'Ente è costretto ad acquisire costantemente personale interinale in consistenza numerica elevata, laddove previsto dai progetti e sopperire con l'aumento di costi per lavoro straordinario necessario per ottemperare agli obblighi di legge.</p>
<p>Per il Servizio amministrativo si segnala la presenza di personale specialistico in prevalenza di categoria D), in attività di servizio ultradecennale atta a garantire autonomia e competenza nella gestione delle attività complesse .</p>	<p>Carenza di organico determina il ricorso a costi di lavoro straordinario che aumenterà nel corso del 2016 in funzione dell'obbligo di standardizzazione delle scritture contabili e di armonizzazione dei bilanci dovuti per legge. Inoltre sono previste pesanti e inedite attribuzioni in merito all'esecuzione del PSR 2014-2020.</p> <p>Età media elevata del personale dedicato e con limitata possibilità di turnover.</p>
<p>Per la competenza acquisita il Servizio si occupa anche della gestione degli aspetti giuridici/ /amministrativi/organizzativi in materia di agriturismi, fattorie didattiche e sociali, nonché dell'attività divulgativa in collaborazione con gli altri servizi.</p>	

<p>Per quanto riguarda la redazione e l'aggiornamento dei piani di sicurezza a cura dell'Ufficio tecnico del Servizio amministrativo, vengono trattate anche le valutazioni del rischio rumore, vibrazioni lo stress lavoro correlato al rischio chimico.</p>	<p>Nel corso del 2016 l'aggiornamento diventa defatigante in considerazione della valutazione del rischio chimico relativamente alle attività agronomiche, di ispezione fitosanitaria alla luce della nuova normativa dell'Unione europea in materia, che prevede una relazione con il medico competente a supporto dell'attività di sorveglianza sanitaria nonché con il nucleo operativo per la sicurezza dell'Amministrazione regionale, finalizzato all'omogeneizzazione delle attività e del pari trattamento dei lavoratori.</p> <p>Per l'attività qui esposta si intravede la necessità di ricorso a consulenza esterna.</p>
<p>Il Friuli Venezia Giulia è leader nazionale e mondiale nella produzione di materiale di moltiplicazione della vite. Tutto il materiale che viene introdotto nel circuito commerciale deve essere assoggettato a controlli fitosanitari ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali, nonché del decreto ministeriale 8 febbraio 2005 e successive modifiche e integrazioni, sulla qualità dei materiali, al fine di garantire i requisiti minimi di qualità commerciale.</p>	<p>Le attività di controllo sui materiali, finalizzate al rilascio delle autorizzazioni annuali sui materiali coltivati e denunciati dalle imprese vivaistiche autorizzate da ERSA, richiedono un notevole impegno in termini di controlli documentali, di campo e di laboratorio. Per rispondere alle esigenze certificative, l'ERSA impegna professionalità che sono costantemente impegnate nel corso dell'anno per dare risposta alle istanze delle imprese, nei limiti temporali previsti e nel rispetto delle norme vigenti. Di conseguenza, altre attività necessarie ma meno strategiche, vengono differite con conseguenti rischi.</p>
<p>Ai sensi del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, 22 gennaio 2014 di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, sono tra l'altro previste attività formative e di aggiornamento rivolte alla collettività, curate da ERSA, al fine di migliorare e aggiornare il livello di conoscenza degli operatori che, a vario titolo, in Friuli Venezia Giulia si occupano di difesa fitosanitaria e, più in generale, di utilizzo dei prodotti fitosanitari.</p>	<p>Si tratta di adempimenti derivanti da normativa statale che prevedono il coinvolgimento di ERSA in attività formative e di aggiornamento di soggetti a vario titolo interessati dalle prescrizioni del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Emerge il problema di carenza del personale.</p>
<p>Le richieste del mercato e dei consumatori sono sempre più indirizzate verso produzioni biologiche, di basso impatto ambientale, che richiedono elevata professionalità e conoscenze da parte dei produttori. In risposta a tali esigenze, l'amministrazione regionale considera di interesse strategico il sostegno e il</p>	<p>Il supporto tecnico-scientifico ai produttori biologici della Regione, attraverso la divulgazione delle conoscenze e delle innovazioni, è fondamentale per fornire le informazioni utili alle imprese che hanno aderito agli impegnativi disciplinari dell'agricoltura</p>

<p>potenziamento dell'agricoltura biologica, a vantaggio della qualità dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari.</p>	<p>biologica. Emerge il problema di carenza del personale.</p>
<p>L'elevata garanzia di sanità e qualità dei materiali vegetali prodotti e commercializzati in Friuli Venezia Giulia è assicurata dalla professionalità delle imprese della Regione, congiuntamente al sistema di controllo ufficiale che vede coinvolto il personale ispettivo di ERSA. È in particolare riconosciuto a livello nazionale e internazionale il livello qualitativo delle produzioni vivaistiche regionali.</p>	<p>Per far fronte alle necessità di controllo sulle produzioni vivaistiche che trattano materiali vegetali di maggiore rischio fitosanitario, devono essere periodicamente effettuate, con cadenza almeno annuale, ispezioni ufficiali alle numerose imprese iscritte, presso ERSA, nel Registro ufficiale dei produttori, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 214/2005. Emerge il problema di carenza del personale.</p>
<p>La produzione agricola europea è sempre più indirizzata ad adottare sistemi di produzione sostenibili, che prevedono un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari impiegati nella difesa delle colture, a tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Un orientamento questo che è stato tra l'altro regolamentato con l'adozione del Piano di Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, di cui al decreto legislativo 150/2012 e al DM 22/01/2014.</p>	<p>La raccolta, l'analisi, l'elaborazione di dati territoriali e agro-climatici, anche con l'ausilio di sistemi di modelli previsionali e, più in generale, di avanzati strumenti di supporto alle decisioni, forniscono alle imprese agricole della Regione importanti informazioni tecniche, utili per pervenire a un più razionale e sostenibile uso dei prodotti fitosanitari. La possibilità di fruire delle informazioni territoriali raccolte ed elaborate consente ai tecnici di settore e alle stesse imprese di programmare e razionalizzare gli interventi, con vantaggi economici, sulla qualità delle produzioni e sulla salute pubblica. Emerge il problema di carenza del personale.</p>
<p>L'attività di sperimentazione e di indagini territoriali nel settore agricolo trova il suo compimento nella diffusione dei risultati emersi con interventi di assistenza tecnica alle imprese agricole, aggiornamento tecnico dei soggetti che operano nel settore primario e interventi di informazione del consumatore moderno.</p>	<p>Trovare le migliori strategie per il coinvolgimento attivo e propositivo degli operatori agricoli e del più ampio pubblico alle iniziative di disseminazione dei risultati della sperimentazione e delle indagini territoriali richiede un considerevole impegno di ERSA in termini di coordinamento, organizzazione e comunicazione esterne delle iniziative.</p>
<p>Per dare risposta alle aspettative degli operatori agricoli nei settori della zootecnia, della pedologia, delle coltivazioni in pieno campo, delle colture arboree, delle colture protette e dell'alpicoltura è fondamentale garantire e rafforzare una continua e aggiornata azione di sperimentazione, a sostegno del settore primario regionale.</p>	<p>Garantire la continuità delle attività sperimentali nei settori della zootecnia, della pedologia, delle coltivazioni in pieno campo, delle colture arboree, delle colture protette e dell'alpicoltura attraverso la realizzazione di un sufficiente numero di prove, con organizzazione e impegno di personale altamente qualificato. Emerge il problema di carenza del personale.</p>
<p>Il sistema dell'agriturismo regionale, alla luce delle recenti statistiche, vede la Regione Friuli Venezia</p>	<p>Uno degli adempimenti fondamentali in capo al servizio è costituito dalla vigilanza sul rispetto delle</p>

<p>Giulia, al terzo posto nel gradimento dei turisti di lingua tedesca, preceduta da Toscana e Veneto.</p>	<p>regole disciplinanti la conduzione degli agriturismi; la norma di riferimento (L.R. 25/1996) impone la percentuale minima del venti sul numero totale delle realtà presenti sul territorio, obiettivo questo rivelatosi impossibile da raggiungere per carenza di risorse umane dedicate, come segnalato ripetutamente.</p>
<p>La legge 18 agosto 2015, n. 141, recante “Disposizioni in materia di agricoltura sociale” si pone le finalità di promozione dell’agricoltura sociale, quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l’accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali o svantaggiate.</p> <p>Il Friuli Venezia Giulia risulta Regione di eccellenza nella gestione delle fattorie sociali (a cura di ERSA) per la peculiarità derivante dalla esegesi della disciplina attualmente in vigore che contempera l’attività produttiva con il welfare.</p>	<p>Frequentemente sono incardinate negli agriturismi le fattorie didattiche e quelle sociali. Anche per queste ultime è auspicabile un orientamento giuridico regionale chiaro, anche alla luce di quanto si illustra in particolare sulle fattorie sociali.</p>
<p>Da segnalare, che fra i compiti del servizio promozione, riveste impatto significativo anche la divulgazione delle informazioni utili al miglioramento della conduzione delle aziende agricole, il consolidamento della conoscenza della produzione agroalimentare regionale, la valorizzazione e promozione del patrimonio bibliotecario dell’Agenzia.</p>	
<p>Compito di importanza crescente è rappresentato dalla disciplina del marchio di qualità AQUA (acronimo di Agricoltura Qualità Ambiente) riconosciuto a livello europeo, per il quale ERSA svolge attività di carattere tecnico e promozionale.</p>	<p>La norma di riferimento, L.R. 21/2002 risulta attualmente obsoleta nelle parti disciplinanti il sistema sanzionatorio e dei controlli, nonché la previsione di notifica U.E.</p>

2.8 Analisi SWOT dell'ERSA

<h3>PUNTI DI FORZA</h3> <ul style="list-style-type: none">• Buona rappresentazione della composizione di genere femminile nelle professionalità amministrative, di ricerca e di promozione anche nelle figure apicali.• Disponibilità del personale ad affrontare in maniera coesa situazioni gestionali di emergenza e imprevedibili.• Potenzialità dovuta all'acquisizione di progetti legati al PSR 2014-2020 nel settore della sperimentazione e della ricerca.• Consolidamento delle relazioni con le Aziende agricole del territorio nei diversi settori trattati dall'Agenzia.• Buona interazione con strutture, istituti, enti di ricerca, organizzazioni di settore nazionali e internazionali per lo scambio di informazioni e conoscenze tecniche.	<h3>PUNTI DI DEBOLEZZA</h3> <ul style="list-style-type: none">• Contesto di risorse finanziarie regionali più stringenti, a fronte di partecipazione ad eventi promozionali pressanti per rispondere ad un mercato complesso e articolato.• Esigenza di un piano di marketing che inquadri le esigenze attuali e sviluppi poi le necessarie evoluzioni.• Carezza di risorse umane.• Personale dipendente con età media elevata e con limitata possibilità di turn over.• Patrimonio immobiliare che richiede un'intensa ed elevata attività di gestione.• Imposizione normativa sulla vigilanza degli agriturismi in ragione di una percentuale doppia rispetto a tutte le altre Regione dell'Italia.• Assenza di due Direttori di Servizio.• Necessità di un'ulteriore figura professionale atta a garantire il coordinamento giuridico-amministrativo nel controllo interno di ragioneria e nella gestione dei bandi europei in vista dell'attuazione del PSR 2014-2020.• Assenza di un sistema di progressione della carriera in particolare a favore di personale laureato inserito in categoria C).
<h3>OPPORTUNITA'</h3> <ul style="list-style-type: none">• Rinnovo normativo in materia di certificazione di qualità per l'affermazione del sistema produttivo agroalimentare regionale di qualità.• Consolidamento dei rapporti inter-istituzionali con il MIPAF in materia di agriturismo, fattorie didattiche e fattorie sociali.• Incentivazione della collaborazione intersettoriale interna finalizzata alla razionalizzazione delle risorse umane disponibili.• Azioni di formazione e trasferimento delle conoscenze acquisite attraverso i monitoraggi e la sperimentazione degli operatori del comparto produttivo primario.	<h3>RISCHI</h3> <ul style="list-style-type: none">• Assenza di una banca dati statistica di proprietà dell'Ente idonea ad avviare studi e ricerche di mercato per un'adeguata valorizzazione del prodotto agroalimentare territoriale.• Assenza di un adeguato modello WEB per la comunicazione.

SECONDA PARTE

3. Nuovi indirizzi per il 2016

3.1 Servizio affari giuridici, amministrativi, contabili e generali

L'attività del Servizio amministrativo dell'Ente opera costantemente in attuazione delle previsioni di cui alla legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 e nel corso dell'esercizio finanziario 2016 si occuperà in maniera prevalente dell'applicazione degli istituti dell'armonizzazione dei bilanci di cui al decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, finalizzata alla standardizzazione delle scritture contabili anche dell'ERSA.

Tutta l'attività del Servizio sarà rivolta alla cura e trattazione degli affari amministrativi e contabili di competenza dell'Agenzia ad assicurare il supporto giuridico- amministrativo ai Servizi di indirizzo tecnico, alla cura dei servizi e delle attività aventi carattere generale e collaborerà con gli altri Servizi nella cura e predisposizione degli atti di programmazione previste ope legis.

In particolare si occuperà di tutti i compiti finalizzati all'operatività e funzionalità dell'Agenzia nel suo complesso.

Giova segnalare che nell'ambito di tale Servizio si svolgono le azioni relative al Piano della sicurezza, al piano dell'anticorruzione e trasparenza nonché alle attività amministrative-contabili atte a garantire la capacità di spesa di ogni singolo Servizio e dell'Ente nel suo complesso.

Il Servizio si avvale della Segreteria del Direttore Generale, dell'Ufficio economato e dell'Ufficio protocollo nonché dell'Ufficio tecnico a cui compete la gestione dei beni immobili di proprietà regionale attribuiti all'ERSA comprensivo delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, mentre l'Ufficio di ragioneria, oltre a occuparsi della gestione finanziaria e contabile si occupa del controllo interno previsto dalla normativa di riferimento.

Inoltre spetta al responsabile del Servizio la gestione degli aspetti giuridici-amministrativi-organizzativi in materia di agriturismi, fattorie didattiche e sociali, attività di divulgazione comprendenti, fra l'altro, la gestione del Notiziario ERSA, rivista quadrimestrale, in pubblicazione sin dal lontano 1988.

Come già specificato nel piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del 2015, l'Ersa detiene partecipazioni dirette in due Società ed in particolare Ersagricola Srl, (100%) già posta in liquidazione e CRITA Scarl (80%).

Nel corso dell'anno 2016 si concluderanno le procedure di liquidazione di Ersagricola, con conseguente chiusura della Società.

CRITA Scarl sta attualmente curando la realizzazione di una serie di progetti di ricerca e sperimentazione la cui conclusione è stata fissata al 30 giugno 2016. Una volta conclusi i progetti si procederà alla messa in liquidazione della società con l'obiettivo di conclusione delle operazioni entro l'anno 2016.

3.2 Servizio promozione, statistica agraria e marketing

Il Servizio si occuperà dei nuovi disciplinari i per la certificazione AQUA, (acronimo di Agricoltura, Qualità, Ambiente) in particolare sono in avanzata fase di studio quattro disciplinari relativi a: carne bovina e bufalina, mais, soia, prodotti dell'alpeggio.

Un'attività che costituisce sia un punto di forza che un'opportunità per l'Ente è rappresentata dal rinnovo normativo della disciplina di riferimento della certificazione AQUA ex legge regionale n. 21/2002 che verrà rinnovata e modificata nelle parti disciplinanti il sistema sanzionatorio, il piano dei controlli, le modalità di notifica all'Unione Europea. Il lavoro previsto sarà interdisciplinare e coinvolgerà sia il Servizio amministrativo sia il Servizio promozione.

Figura: marchio AQUA



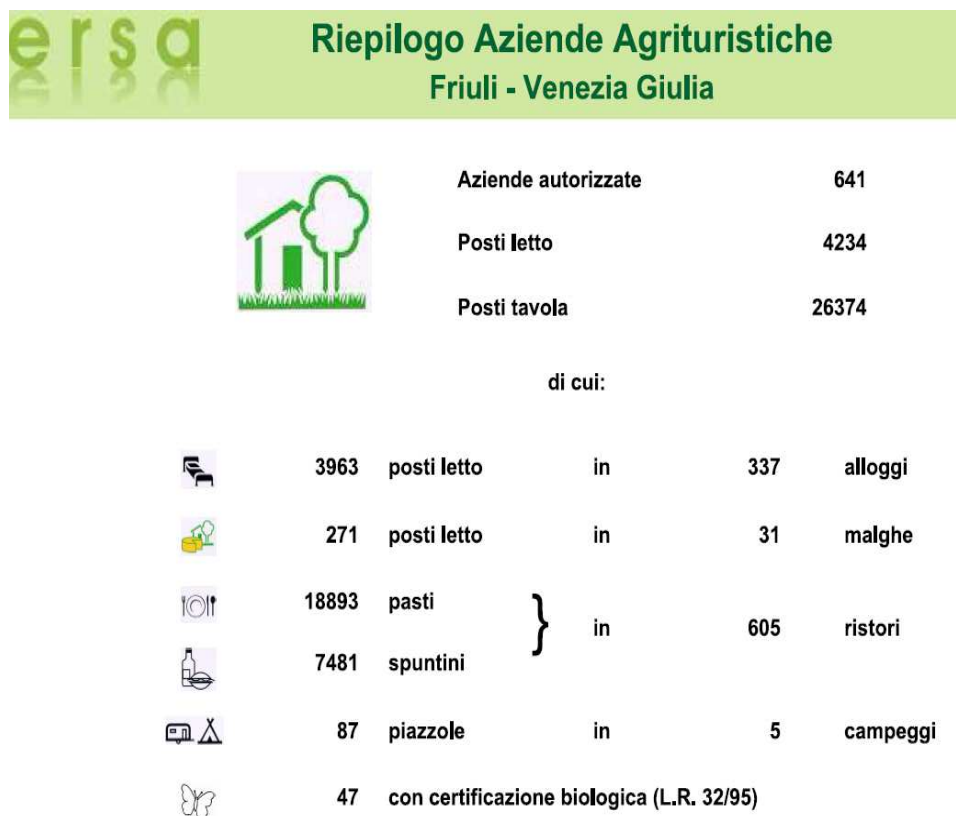
Saranno quindi studiate azioni di marketing specificamente dedicate ai marchi di qualità, producendo un documento programmatico.

E' previsto l'approfondimento di un progetto di medio periodo con le scuole di primo grado in collaborazione con il settore del servizio dedicato alla gestione della materia "Fattorie didattiche".

Sarà compito del servizio Promozione, statistica agraria e marketing partecipare alla stesura delle norme disciplinanti la materia a livello regionale, sulla base degli orientamenti del governo regionale e perseguire gli obiettivi di promozione attraverso attività poste in essere con la collaborazione delle fattorie sociali presenti sul territorio, anche in forza del recente successo conseguito a Milano nel fuori Expo, con la presentazione della settimana delle fattorie didattiche/sociali del Friuli Venezia Giulia che ha presentato la nostra realtà, interdisciplinare e trasversale, avviando analoga promozione almeno per l'esercizio finanziario 2016.

Il sistema dell'agriturismo regionale, attualmente in evoluzione normativa sia a livello nazionale sia a livello regionale, sarà seguito nel triennio attraverso un contatto periodico con gli operatori di settore, volto all'aggiornamento annuale sulle novità disciplinari nonché alla informazione sulle attività ERSA in merito alla promozione del settore, alla luce delle recenti statistiche che vedono la Regione Friuli Venezia Giulia, al terzo posto nel gradimento dei turisti di lingua tedesca, preceduta da Toscana e Veneto.

Figura: riepilogo aziende agrituristiche con dati aggiornati al 31.10.2015



L'attività di promozione proseguirà anche con la partecipazione alle fiere nazionali e internazionali specialistiche di settore, la creazione di eventi dedicati al settore agroalimentare regionale, la pubblicità e la diffusione della conoscenza di tutte le eccellenze e peculiarità del territorio, in particolare di quello montano. Inoltre, nei prossimi anni, si vogliono monitorare con accuratezza gli effetti di tali azioni, per dare solidarietà agli strumenti di promozione utilizzati, riducendo eventuali sprechi.

Oltre alla partecipazione alle oramai consolidate fiere quali Vinitaly a Verona, Prowein di Duesseldorf, Vinexpo a Bordeaux, un evento eccezionale è previsto nel corso 2016. ERSA sarà presente con l'eccellenza della propria produzione vitivinicola e dei prodotti agroalimentari tradizionali, di qualità AQUA e del sistema Agriturismo FVG nella settimana dedicata al Friuli Venezia nell'ambito dell'evento organizzato da Eatitaly che si svolgerà negli Stati Uniti d'America, a New York, nel mese di maggio 2016.

A proposito dell'attività promozionale legata al vino va segnalata fra i punti di debolezza e di rischi la ripetitiva dell'azione che si estrinseca nell'acquisizione di spazi a favore delle imprese di settore che realizzano promozione individuale e il rischio consiste nell'assenza di un piano di marketing sistematico che coinvolga tutto il territorio oltre al rischio di perdita dei dati territoriali statistici necessari per studiare un piano di marketing adeguato.

In sintesi, l'obiettivo primario della programmazione a medio termine del servizio risiede nella realizzazione di un'attività di marketing territoriale volto alla conoscenza di tutte le molteplici realtà agricole produttive del territorio di cui ci si occupa attraverso azioni multidisciplinari.

La "mission" del servizio comprende altresì l'attuazione dei programmi europei nazionali e regionali connessi al consolidamento del sistema agroalimentare.

3.3 Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

Il Servizio provvederà a garantire l'applicazione degli standard tecnici richiesti dal Servizio fitosanitario nazionale, in applicazione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, come modificato e aggiornato, in applicazione della normativa fitosanitaria comunitaria (direttiva 2000/29/CE e Decisioni di emergenza). Saranno inoltre garantite le attività di vigilanza e controllo previste dalle norme di qualità sulle produzioni dei materiali vivaistici regionali.

Per quanto di competenza, saranno perseguite le indicazioni espresse da Governo e Regioni con la definizione, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, dell'Intesa sul potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale (Rep. atti n. 4/CSR del 29 aprile 2010), in risposta a una specifica procedura di infrazione comunitaria sollevata nei confronti del Servizio fitosanitario nazionale. Per far fronte alle note carenze di personale si farà fronte con il ricorso a personale somministrato da agenzia di lavoro interinale, nonché con l'implementazione e l'aggiornamento, laddove possibile, di idonei supporti informatici.

Saranno implementate le attività di laboratorio previste per il mantenimento dell'accreditamento acquisito a termini della norma ISO-EN UNI 17025, con estensione di questa procedura di qualificazione a ulteriori prove diagnostiche. Sia per le prove accreditate che per le altre determinazioni analitiche del laboratorio, si proseguirà nella validazione dell'affidabilità delle capacità diagnostiche partecipando a "Ring Test" e "Proficiency test" organizzati da Enti Ufficiali del settore, nazionali ed esteri.

È previsto il miglioramento e il potenziamento delle attività previste dal decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, 22 gennaio 2014 di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150. In tale ambito sarà garantita l'attività di controllo e verifica funzionale delle irroratrici ad uso agricolo in linea con le procedure disposte in sede nazionale dallo specifico Gruppo di Lavoro operante in ambito ENAMA (Ente Nazionale Meccanizzazione Agricola). Il Piano di azione nazionale prevede altresì l'organizzazione e la realizzazione di corsi di formazione di operatori che, a vario titolo, in Friuli Venezia Giulia si occupano di difesa fitosanitaria e, più in generale, di utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Il sistema di qualità nazionale per la produzione integrata nazionale, sulla base di quanto disposto dal D.M. 2722 del 17.04.2008, prevede l'adozione di specifici disciplinari di produzione regionali, adattati alle specifiche esigenze locali, volti a migliorare e valorizzare le produzioni territoriali. Tali disciplinari saranno ulteriormente rivisti e aggiornati, conformemente a quanto stabilito dai gruppi di lavoro specialistici che operano presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nell'ambito dei settori della difesa delle colture, delle tecniche agronomiche e del controllo di qualità.

Nel campo della lotta fitopatologica guidata e integrata, si intende alimentare il sistema regionale in un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni agricole, con l'adozione tempestiva di tutti gli atti di indirizzo.

Esecuzione di analisi chimiche su campioni utili alla documentazione di attività di ricerca, di valorizzazione e di indagine proprie dell'Agenzia. L'attività di analisi svolta dal laboratorio di chimica-agraria in favore di utenza esterna, rimarrà operativa. Priorità sarà comunque data all'adesione ad iniziative preventivamente concordate e funzionali alla realizzazione di specifici progetti, realizzati anche congiuntamente ad Enti pubblici e a privati.

È ritenuto altresì focale proseguire nella collaborazione con il Servizio forestale regionale nell'ambito dell'inventario fitopatologico dei boschi e delle foreste della Regione, utile quale sistema di sorveglianza dell'ambiente e del territorio montano sotto il profilo fitosanitario.

Particolare attenzione sarà dedicata alla prevenzione, controllo e bonifica delle micotossine presenti nel mais di produzione regionale. Nel contempo sarà mantenuta l'operatività diagnostica utile per la rilevazione di organismi geneticamente modificati su matrici vegetali di diversi tipi e provenienze.

Il 2016 vedrà il completamento, con la rendicontazione finale, delle attività di un progetto europeo sul potenziamento delle attività di monitoraggio di organismi nocivi considerati prioritari a livello comunitario.

Verranno confermate e rafforzate le attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica nei settori della zootecnia, dell'alpicoltura, delle colture arboree specializzate dei seminativi, dell'orticoltura e floricoltura, della pedologia.

Per quanto attiene le specie vegetali, le attività di sperimentazione saranno finalizzate al miglioramento delle tecniche agronomiche, alla riduzione dei contaminanti e al miglioramento della qualità delle produzioni.

Proseguiranno i programmi di miglioramento genetico su soia e fagiolo rampicante e le azioni per il mantenimento in purezza obbligatorio per le varietà costituite dall'ERSA di: fagiolo, sedano rapa, soia e mais.

Anche nel 2016 proseguiranno le attività volte al perfezionamento di filiere specifiche: come quelle della birra e delle orticole locali. Saranno anche avviate iniziative relative alla produzione e trasformazione della canapa.

Le attività si espliciteranno attraverso la conduzione di prove in campo, monitoraggi e indagini nelle aziende con l'obiettivo di trasferire le innovazioni al settore agricolo. La realizzazione di tutte le prove è subordinata disponibilità di operai specializzati a garanzia della rispondenza degli interventi di campo con i protocolli sperimentali.

Particolare attenzione sarà inoltre rivolta alla conduzione di iniziative finalizzate a valorizzare le produzioni tradizionali e tipiche. Tra queste ricordiamo la riproduzione dei mais locali a favore delle aziende interessate e gli interventi nei settori dell'allevamento caprino, delle produzioni lattiero casearie con interventi di assistenza tecnica specializzata.

Proseguirà inoltre per il 2016 l'attività di sperimentazione e assistenza tecnica in area montana per l'individuazione delle colture e delle tecniche agronomiche più appropriate per le aziende di tale area, in collaborazione con la Comunità Montana della Carnia.

Grande cura sarà dedicata anche alle prove su colture alternative al mais, all'agricoltura biologica e alla conservazione della biodiversità in agricoltura.

Sono in programma per il 2016 le azioni di recupero di varietà locali e il mantenimento del materiale vegetale tradizionale. Il Servizio darà seguito alla iscrizione dei materiali individuati al Registro nazionale dei prodotti tradizionali.

Come per i precedenti anni continuerà l'azione di diffusione e commercializzazione delle varietà di piante (arboree ed erbacee, soia in particolare) e di altri materiali costituiti dall'Agenzia, assicurando adeguati livelli di trasparenza e concorrenza nelle attribuzioni. Dove previste, il Servizio si adeguerà alle norme di settore per la distribuzione dei materiali di cui l'ERSA è costituente. Dall'espletamento dell'attività sopradescritta derivano entrate per l'Agenzia.

Nel campo della pedologia, oltre a mettere a disposizione del pubblico le conoscenze sui suoli regionali finora acquisite si proseguirà nella produzione della carta dei suoli (Colli Orientali) e delle mappe derivate. Anche nel 2016 continuerà l'attività di supporto tecnico-sperimentale al progetto HelpSoil (Programma LifePlus), in cui la Regione è partner, dedicato alla conduzione di attività dimostrative su tecniche di agricoltura conservativa con sperimentazioni e interventi divulgativi.

Per il settore zootecnico in particolare verrà valutata l'efficienza dei sistemi di allevamento bovini da latte con terreni in area non-irrigua collaborando con le aziende. Ci si avvantaggerà della presenza in tali allevamenti di matrici vegetali inedite determinando la loro composizione chimica con strumentazione NIR così come previsto nell'apposita convenzione sottoscritta con l'Università degli Studi di Udine.

Nell'ambito dell'alpicoltura oltre a proseguire l'attività di assistenza tecnico casearia nelle malghe che trasformano, sarà dato riscontro ai risultati dell'installazione, avvenuta nel 2015, degli impianti di depurazione dell'acqua, con la valutazione delle ricadute derivanti dal loro funzionamento. Sarà realizzata una pubblicazione che illustra la metodologia di analisi multicriteria e multivariata basata sui dati strutturali, infrastrutturali e gestionali delle malghe funzionale alle valutazioni strategiche di sviluppo del settore.

Nel corso del 2016 è prevista l'elaborazione del progetto dimostrativo di cui alla Misura 1.2 del PSR. A tale proposito verrà sviluppata la proposta progettuale incentrata sulla realizzazione di una piattaforma ICT dedicata a modelli previsionali e sistemi di supporto alle decisioni su aspetti di carattere fitosanitario e agronomico quali strumenti innovativi a servizio dell'assistenza tecnica in agricoltura. In attesa dell'approvazione del proseguirà l'attività di monitoraggio e di validazione di modelli previsionali in campo nonché di sviluppo di modelli e data base dedicati.

Nel 2016 proseguirà inoltre l'attività di collaborazione con l'Autorità di gestione del PSR 2014-2020 nella redazione di documenti tecnici e regolamenti e come supporto nell'attuazione, per quanto di competenza tecnica del Servizio, della Misura 2.1 del Programma.

L'attività di sperimentazione e ricerca saranno condotte anche attraverso collaborazioni con l'Università, con altre strutture pubbliche e private (anche aziende agricole) o mediante accesso a servizi erogati da soggetti competenti per i settori di studio.

Nel corso del 2016 molte saranno le iniziative che il Servizio organizzerà per informare circa le attività, le finalità e i progetti inerenti la sperimentazione e l'assistenza tecnica nei vari comparti allo scopo di migliorare il livello di conoscenza degli operatori dei vari settori e aumentare la consapevolezza del consumatore verso i prodotti tradizionali tipici o innovativi.

L'attività divulgativa per il 2016 prevede diverse iniziative formative e informativa quali corsi per gestori malghe e utilizzatori di prodotti fitofarmaci, incontri tecnici effettuati anche in campo 'organizzazione/partecipazione a convegni tecnici e scientifici di presentazione dei risultati acquisiti con le prove e i monitoraggi sul territorio, partecipazione attiva a iniziative mirate, mostre e a manifestazioni realizzate sul territorio per diffondere le conoscenze acquisite. Altri canali di diffusione dei risultati utilizzati saranno: sito web, Notiziario Ersu, Riviste tecniche di settore e interventi radiofonici.

Priorità strategica 1: Gestione della crisi e rilancio del settore manifatturiero

Obiettivo strategico 07: Rilancio dell'agricoltura

INTERVENTI per l'anno 2016

L'Ente intende proseguire nell'attività istituzionale, perseguendo l'obiettivo del contenimento della spesa e sviluppando in particolare le seguenti attività più qualificanti:

1. Rafforzamento delle filiere agroalimentari regionali: rinnovo della disciplina sul marchio AQUA e redazione di nuovi disciplinari tecnici.
2. Partecipazione a due eventi internazionali per la promozione del sistema agroalimentare del Friuli Venezia Giulia (USA e Giappone).
3. Organizzazione e partecipazione a fiere collettive nazionali e internazionali per il sistema vitivinicolo.
4. Supervisione, coordinamento e organizzazione del personale tecnico impegnato nei controlli ispettivi alle imprese iscritte nel registro ufficiale dei produttori, affinché tutte le imprese siano assoggettate ad almeno una visita annuale, nel rispetto della normativa vigente, a garanzia della qualità dei processi produttivi adottati.
5. Realizzazione di azioni formative in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari rivolte agli operatori che, a vario titolo, in Friuli Venezia Giulia si occupano di difesa fitosanitaria e, più in generale, di utilizzo dei prodotti fitosanitari.
6. Nell'ambito dell'alpicoltura sarà dato riscontro agli esiti dell'installazione avvenuta nel 2015, degli impianti di potabilizzazione nelle malghe della regione attraverso un monitoraggio del loro funzionamento.
7. Rilascio delle autorizzazioni previste per la commercializzazione di materiale di moltiplicazione della vite, in risposta alle richieste delle imprese vivaistiche regionali e nel rispetto delle norme vigenti, in termini di qualità e tempestività di intervento.
8. Mantenimento e potenziamento delle attività di raccolta, elaborazione e diffusione di dati territoriali e agro-climatici, anche con l'ausilio di sistemi di modelli previsionali e, più in generale, di avanzati strumenti di supporto alle decisioni. Le informazioni saranno rese disponibili tramite aggiornamenti periodici della specifica partizione dedicata nel sito ufficiale dell'ERSA.
9. Predisposizione e pubblicazione nel sito ERSA di almeno 30 bollettini tecnici ad uso dei produttori biologici della Regione, con informazioni sulle tecniche di difesa e sulle tecniche agronomiche, con esposizione dei risultati delle elaborazioni di dati agrometeorologici.
10. Coordinamento, organizzazione e comunicazione esterne delle iniziative di aggiornamento tecnico dei soggetti che operano nel settore primario e degli interventi di informazione del consumatore moderno.
11. Realizzazione di un sufficiente numero di prove, con organizzazione e impegno di personale altamente qualificato per dare risposta alle aspettative degli operatori agricoli nei settori della zootecnia, della pedologia, delle coltivazioni in pieno campo, delle colture arboree, delle colture protette e dell'alpicoltura.
12. Redazione del Piano di vigilanza sugli agriturismi ed esecuzione dell'attività su sessantasei aziende di agriturismo.
13. Partecipazione e redazione atti a cura del Servizio amministrativo ad eventi promozionali sul sistema agroalimentare regionale di competenza dell'ERSA.
14. Attività connessa alla pubblicazione del "Notiziario ERSA" attraverso la divulgazione di tre pubblicazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE